

V DOMENICA DI PASQUA

Proposta di preghiera personale o familiare da fare in chiesa o in casa

INIZIO E SALUTO

Si inizia la preghiera con il segno della Croce, dicendo:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

Lodiamo Dio nostro Padre che nel Battesimo ci ha fatto suoi figli in Cristo.

R. A lui la gloria nei secoli.

MONIZIONE

La paura nasce dalla sfiducia. Quando ci sentiamo isolati, senza alcun sostegno, forti solo della nostra fragilità, tutto ci sembra più grande di noi, pronto a schiacciarci. La fiducia riposta nel Signore Gesù vince le nostre paure. Il cuore poi di questa fiducia è che la casa del Padre è accogliente. Non siamo “di troppo”, “di passaggio” nella considerazione di Dio e nel suo abbraccio. Noi siamo invece “di casa” con lui. È questo permanere con Dio il cuore di ogni nostra fiducia, perché, qualunque cosa succeda, c’è stabilità di affetto e di relazione con lui.

Questa unità con Dio non è nostra conquista o nostro diritto. È dono, al quale siamo introdotti dal Figlio Unigenito Gesù Cristo.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

Mentre si invoca lo Spirito, si può accendere un piccolo cero vicino al libro della Parola di Dio

Spirito del Risorto vieni, riempi la nostra vita della tua luce

Vieni e vinci ogni paura dentro di noi, rendici felici di credere, di sperare e di amare.

Vieni in mezzo a noi, e aiutaci a comprendere la Parola di Gesù

e a leggerla dentro alla nostra vita.

Insegnaci la preghiera e l’azione, e mai l’una, staccata dall’altra.

Amen

Preghiamo con le parole del Salmo 83(84)

Quanto sono amabili le tue dimore, Signore degli eserciti!

L’anima mia anela e desidera gli atri del Signore.

Anche il passero trova una casa e la rondine il nido

dove porre i suoi piccoli, presso i tuoi altari,

Signore degli eserciti, mio re e mio Dio.

Beato chi abita nella tua casa:

senza fine canta le tue lodi.

Beato l’uomo che trova in te il suo rifugio

e ha le tue vie nel suo cuore.

Sì, è meglio un giorno nei tuoi atri
che mille nella mia casa;
stare sulla soglia della casa del mio Dio
è meglio che abitare nelle tende dei malvagi.
Signore degli eserciti,
beato l'uomo che in te confida.

LETTURA DELLA PAROLA DI DIO

Io sono la via, la verità e la vita.

Dal Vangelo secondo Giovanni (14,1-12)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: “Vado a prepararvi un posto”? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via».

Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto».

Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: “Mostraci il Padre”? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere.

Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse.

In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre».

Silenzio per la riflessione personale.

PROPOSTA DI RIFLESSIONE

a cura di don G. Moret

Siamo nel tempo pasquale ma ci viene proposta una pagina del vangelo che ci riporta al momento drammatico dell'ultima cena, quando gli apostoli temevano di perdere quell'uomo sul quale avevano concentrato tutte le speranze di vita. Si ritorna a quella triste ora perché Gesù, proprio in quel momento, pronunciò parole incancellabili sul senso di ciò che tra poco sarebbe accaduto e sulle attese che dobbiamo coltivare nel nostro cuore. Gli apostoli capirono solo dopo la risurrezione che quelle parole non erano vaghe assicurazioni che tutto sarebbe andato bene, ma compivano le promesse che loro, figli del popolo della Bibbia, avevano sempre udito dai loro padri e che custodivano nel cuore.

“Non sia turbato il vostro cuore”. Gesù dice agli apostoli, che ora vedono solo buio davanti a loro, di non disperare e assicura che non tutto è finito come temono. Anzi! “Vado a prepararvi un posto”. Non una sistemazione qualsiasi ma quel posto definitivo e sicuro che ognuno desidera nel profondo del suo cuore. E alle incertezze di Tommaso che non sa come arrivare a quel posto promesso, Gesù risponde: “Io sono la via, la verità, la vita”. Come dire: Tutto puoi trovare in me, fidati. Mentre a Filippo che vorrebbe vedere subito quel Padre misterioso di cui Gesù continuamente parla, svela: “Io sono nel Padre e il Padre è in me”. Stare con lui e credere in lui è come essere già con il Padre nel posto sicuro, pur restando in mezzo alle tribolazioni della vita.

Sono queste le parole che stanno a fondamento della nostra speranza e ci sostengono nei momenti oscuri della vita. Spesso capita anche a noi, come agli apostoli, che improvvisamente tutto crolli. La strada sbarrata da una frana. Impossibile andare avanti. Scomparso ogni futuro. Ci assale l'angoscia: “E ora che faccio?”. Succede quando, ad esempio, si perde la persona che era la ragione della propria esistenza; quando si vede fallire il progetto su cui si stava costruendo il proprio futuro, quando si viene bloccati dalla malattia nel bel mezzo dell'attività. E ora che faccio? È la domanda che prende molte persone – tante, milioni – oggi, in questo momento di lenta ripresa dallo choc dell'epidemia che si trovano davanti al nulla: perso il lavoro, l'attività, i risparmi.

Le parole di Gesù non intendono prometterci che lui sbloccherà queste vie chiuse riportandoci miracolosamente sulla strada aperta. Nemmeno le numerose guarigioni che lui operava avevano il senso che bastasse invocare il suo aiuto per far sparire ogni difficoltà. Quei gesti e le parole che li accompagnavano volevano creare nelle persone la convinzione che la vita è nelle mani di Dio e che dobbiamo sempre confidare in lui perché ci vuole bene. Anche se ora non vediamo il volto del Padre, lui ha sempre lo sguardo amorevole rivolto su di noi per cui non dobbiamo temere pur in mezzo a tante difficoltà. Con questa fiducia nel cuore si può incominciare sempre daccapo mettendo in atto le nostre capacità. Sappiamo che sono limitate e sarebbe follia pensare che possiamo costruirci con esse il posto sicuro che desideriamo, ma se le usiamo mantenendo vivo il rapporto con Dio, esse diventano veicolo della potenza di Dio che realizza tutto quello che ha promesso. Con questa fiducia affrontiamo anche il crollo ultimo e definitivo, quello che sembra sbarrare ogni via, ma che insieme a lui diventa, invece, l'accesso al posto definitivo.

Rinnoviamo la nostra fede

Adoriamo il Signore Gesù risorto e presente in mezzo a noi, e professiamo la nostra fede in lui, nostro Signore e nostro Dio.

CREDO IN UN SOLO DIO,
PADRE ONNIPOTENTE,
CREATORE DEL CIELO E DELLA TERRA,
DI TUTTE LE COSE VISIBILI E INVISIBILI.

CREDO IN UN SOLO SIGNORE, GESÙ CRISTO,
UNIGENITO FIGLIO DI DIO,
NATO DAL PADRE PRIMA DI TUTTI I SECOLI:
DIO DA DIO, LUCE DA LUCE, DIO VERO DA DIO VERO,
GENERATO, NON CREATO, DELLA STESSA SOSTANZA DEL PADRE;
PER MEZZO DI LUI TUTTE LE COSE SONO STATE CREATE.
PER NOI UOMINI E PER LA NOSTRA SALVEZZA DISCESE DAL CIELO,
E PER OPERA DELLO SPIRITO SANTO
SI È INCARNATO NEL SENO DELLA VERGINE MARIA E SI È FATTO UOMO.
FU CROCIFISSO PER NOI SOTTO PONZIO PILATO, MORI E FU SEPOLTO.
IL TERZO GIORNO È RISUSCITATO, SECONDO LE SCRITTURE, È SALITO AL CIELO,
SIEDE ALLA DESTRA DEL PADRE.
E DI NUOVO VERRÀ, NELLA GLORIA, PER GIUDICARE I VIVI E I MORTI,
E IL SUO REGNO NON AVRÀ FINE.

CREDO NELLO SPIRITO SANTO,
CCHE È SIGNORE E DÀ LA VITA,
E PROCEDE DAL PADRE E DAL FIGLIO.
CON IL PADRE E IL FIGLIO È ADORATO E GLORIFICATO, E HA PARLATO PER MEZZO DEI PROFETI.

CREDO LA CHIESA,
UNA SANTA CATTOLICA E APOSTOLICA.
PROFESSO UN SOLO BATTESIMO PER IL PERDONO DEI PECCATI.
ASPETTO LA RISURREZIONE DEI MORTI E LA VITA DEL MONDO CHE VERRÀ.
AMEN.

PREGHIERA SILENZIOSA

Raccogliamoci davanti a Dio nostro Padre, perché accolga la nostra umile preghiera
Il silenzio che ora compiamo ci unisca profondamente al Signore Gesù,
immolato, sepolto e risuscitato, presente nell'Eucaristia
che ora vogliamo [se la preghiera si fa in casa si aggiunge: spiritualmente] adorare
con le parole di San Francesco.

Quindi tutti insieme proseguono:

TI ADORIAMO, SIGNORE GESÙ CRISTO,
QUI E IN TUTTE LE TUE CHIESE CHE SONO NEL MONDO INTERO
E TI BENEDICIAMO, PERCHÉ CON LA TUA SANTA CROCE HAI REDENTO IL MONDO.

Tutti in silenzio, si rivolgono al Signore Gesù Cristo, adorando la sua presenza.
Possono anche mettersi in ginocchio.

INVOCAZIONI E PREGHIERA DEL SIGNORE

Non abbiamo paura degli eventi, anche dei più tenebrosi, perché la nostra sera è riempita dalla presenza del Signore che rimane con noi.

R. Abbi pietà di noi, Signore.

- Perché la gioia del Vangelo infiammi tutti i cristiani nell'annuncio del Vangelo di Cristo, vita e risurrezione di tutti gli uomini, preghiamo.
- Perché quanti assaporano l'amarezza della delusione nel crollo delle proprie speranze, si aprano alla fiducia nel Signore e nella sua Pasqua, che apre strade nel deserto e illumina anche la notte più buia, preghiamo.
- Perché i nostri fratelli ammalati, raggiunti dal contagio, sentano la presenza del Signore accanto a loro, nella vicinanza di quanti si prendono cura di loro, nel calore della parola evangelica, preghiamo.
- Perché la rinuncia all'assemblea eucaristica di questi giorni, dolorosa necessità per la salute di tutti, purifichi la nostra comunità cristiana e ci insegni a valorizzare meglio il dono dell'Eucaristia, preghiamo.
- Perché coloro che sono morti in questi giorni, e hanno comunicato alla passione del Signore, possano godere anche della sua risurrezione e della sua gloria, preghiamo.

Secondo l'insegnamento di Gesù risorto, al Padre suo e Padre nostro, eleviamo la nostra preghiera

Padre nostro.

PREGHIERA

O Padre, che ci hai donato il Salvatore e lo Spirito Santo, guarda con benevolenza i tuoi figli di adozione, perché a tutti i credenti in Cristo sia data la vera libertà e l'eredità eterna.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Colui che guida la preghiera invoca la benedizione di Dio su tutti i presenti e, facendosi il segno della Croce, dice:
Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.
R. Amen.

*Regina coeli, laetare, alleluia.
Quia quem meruisti portare, alleluia.
Resurrexit, sicut dixit, alleluia.
Ora pro nobis Deum, alleluia.*

*Regina del cielo, rallegriati, alleluia.
Cristo che hai portato nel grembo, alleluia,
è risorto, come aveva promesso, alleluia.
prega il Signore per noi, alleluia.*